



Il papà di Giulio

Giulio era un bimbo di quattro anni che conduceva una vita normale, con i suoi genitori e il fratellino più piccolo, Gustavo.

Giulio era tanto legato al suo papà che, però, faceva l'infermiere e dunque spesso lavorava anche di notte e il giorno di Natale.

La mamma spiegava a Giulio che il suo papà faceva un lavoro molto importante, che aiutava a guarire le persone in ospedale.

Giulio però non capiva: una volta era stato in ospedale a trovare un suo amichetto che si era rotto un piede e aveva visto intorno a lui tante persone... che differenza faceva una persona in più o in meno? Perché il suo papà non poteva stare un po' di più con lui invece che in ospedale con i malati?

Una sera, Giulio decise che doveva andare a vedere di persona cosa facesse suo padre, perché per lui era più importante stare con i suoi malati invece che giocare con il suo bambino a palla. Finse così un gran mal di pancia: si dimenò, pianse e disse alla mamma che voleva essere portato in ospedale. La mamma, che non l'aveva mai visto così prima, si preoccupò tantissimo, lasciò il fratellino Gustavo con la baby sitter e corse in ospedale.

Lungo il tragitto chiamò il papà di Giulio, dicendogli di raggiungerlo perché il bimbo stava malissimo. Arrivati in ospedale, subito due dottori visitarono Giulio, che continuò a fingere per tutto il tempo. I dottori non trovarono niente di strano nel bambino, ma visto che Giulio continuava a dire di stare tanto male, decisero di fargli passare la notte in ospedale.

Il papà di Giulio, allora, disse alla mamma di tornare a casa dal fratellino, che ci avrebbero pensato i colleghi del suo reparto a Giulio. La mamma andò via un po' preoccupata, ma Giulio sembrava già più tranquillo e piuttosto contento di restare in ospedale.

Non appena sua mamma andò via e Giulio fu solo nella stanza, egli sgattaiolò via, alla ricerca di suo padre: in giro per vari stanzoni e corridoi, scale ed ascensori, sempre in guardia per non farsi scoprire, finalmente Giulio vide il suo papà da lontano e si nascose per vedere cosa faceva. Nonostante avesse la faccia stanca e preoccupata, il papà di Giulio passava di stanza in stanza a curare i suoi malati. A uno faceva un'iniezione, a un altro dava una pastiglia, a un altro



ancora dava un po' di sciroppo. E poi, ancora, sistemava i cuscini, aggiustava le coperte, misurava la febbre, e non appena tornava in infermeria un campanello rosso suonava nel corridoio, segno che da qualche stanza lo chiamavano.

Quando Giulio vide il papà correre avanti e indietro senza sosta si sentì molto in colpa per essere stato così capriccioso ed egoista ad aver voluto il papà tutto per sé. Mesto, mesto, tornò alla sua stanzetta e vi trovò un'infermiera tutta preoccupata, che gli chiese dove fosse stato e gli disse che lo stavano cercando dappertutto.

Giulio raccontò tutta la verità, scoppiando in lacrime, disse che aveva finto il mal di pancia solo per farsi portare in ospedale dal papà e chiese di dormire lì senza che dicessero niente a nessuno. L'infermiera lo abbracciò, lo rassicurò, e gli portò anche una camomilla per dargli la buonanotte. Al mattino, quando si risvegliò, Giulio trovò suo padre addormentato sulla sedia accanto alla sua, che gli teneva la mano.

Giulio gli saltò in braccio, lo svegliò e gli raccontò tutto quello che era accaduto la notte prima. Il papà sapeva già la verità e per farsi perdonare di non aver passato tanto tempo con il suo

piccolo gli propose di andare a fare una passeggiata, per provare a far volare quell'aquilone che avevano comprato mesi prima e mai utilizzato.

Giulio, a sorpresa, disse di no e continuò: "Sei tanto stanco, papà. Vai a riposare. Per giocare insieme ci sarà tempo: ora ho capito tutto, ho capito che senza di te quelle persone starebbero ancora più male... non sarò mai più arrabbiato con te, papà. Te lo prometto!"

Conversazione guidata

- › Come si chiama il bambino della storia?
- › Che lavoro fa il papà di Giulio?
- › Giulio è contento del lavoro del papà, all'inizio della storia?
- › Cosa escogita Giulio per scoprire cosa fa suo padre in ospedale?
- › Cosa scopre quando viene ricoverato?
- › Come si sente?
- › Cosa fa a questo punto Giulio?
- › Cosa succede quando si sveglia?
- › Come finisce la storia?

Rappresentazione grafica

- › Facciamo disegnare ai bambini il momento della storia che li ha colpiti maggiormente, poi facciamo verbalizzare il disegno.